

# Caso polizia locale, divampa la polemica su costi e organico

Ambc: spesa insostenibile, quasi il doppio del fabbisogno standard  
La replica: in linea con le attività, applicati i parametri di legge

**MONDRAGONE/1**

**Pierluigi Benvenuti**

«Il costo del corpo di polizia locale è insostenibile e sproporzionato rispetto al numero degli abitanti». «No, si tratta di una spesa in parte autofinanziata e in linea con i compiti richiesti e le attività da svolgere». È polemica a Mondragone sulla spesa annuale gravante sul bilancio dell'ente per il funzionamento del comando di polizia locale. A innescarla è stata l'associazione Mondragone bene comune, la quale parte dall'analisi dei numeri e dal raffronto con alcune realtà vicine e con altre località turistiche: «La spesa per la polizia locale ai fini del fabbisogno standard per ciascun abitante è fissata in Italia a 38 euro».

A Mondragone, invece, secondo l'associazione, la spesa complessiva in un anno è di poco superiore ai due milioni di euro, con una spesa pro capite di 74,52 euro. «I dati sono del 2023 e dimostrano come si spenda quasi il doppio del fabbisogno standard. Una spesa in linea con quella di Comuni al di sopra dei 100mila abitanti, ma da noi i residenti non arrivano a 30mila. Di fronte a tali cifre alcune domande sorgono spontanee. Perché abbiamo una spesa così alta e quali sono i benefici per la città di questi costi abnormi?», si legge in una nota di

**PRESIDI INTERFORZE  
CONTROLLI RAFFORZATI  
IN STRADA E NELLE ORE  
DELLA MOVIDA  
VIGILI OPERATIVI  
FINO A MEZZANOTTE**

Ambc. Associazione che poi punta il dito contro le previsioni di incremento della spesa e revisione al rialzo degli operatori. «Nel nuovo Piao programmano di raddoppiare l'organico a tempo indeterminato dei vigili urbani, portandolo entro il 2025 dai 20 attuali a 40, ai quali si aggiunge un plotone di agenti a tempo determinato. Anche in questo caso siamo fuori dai parametri standard, secondo i quali dovremmo avere al massimo 30 vigili urbani», conclude la nota. Il comando della polizia locale e l'amministrazione comunale fanno notare come gli agenti al

momento in organico sono 22 a tempo indeterminato, a cui si aggiungono 18 unità a tempo determinato. Il contratto di questi ultimi scadrà alla fine di gennaio del prossimo anno e non potrà essere rinnovato perché alla stessa data scadrà anche la graduatoria del relativo concorso. Il fabbisogno di 40 elementi totali è determinato applicando i parametri di legge che prevedono una unità ogni 850 abitanti; il rapporto scende a una unità ogni 600 abitanti nei centri classificati a vocazione turistica, come Mondragone. Ma sarà l'amministrazione comunale a decidere se e come



LO SCONTRO I controlli dei vigili urbani e, a destra, il comando della polizia locale



procedere a nuove assunzioni e cioè se operare immissioni a tempo indeterminato, e in quale numero in base alla capacità di spesa, oppure bandire un nuovo concorso per agenti a tempo determinato o optare per una soluzione ibrida. I vigili provvisori incidono per circa 700mila euro sulla spesa complessiva annuale, ma gli stipendi e gli altri costi sono finanziati, come previsto dalla legge, con i fondi degli incassi delle multe per infrazioni al Codice della strada.

La questione è garantire al comando un numero adeguato di operatori per far fronte alle tante esigenze di servizio. Non solo il controllo della viabilità, tra cui il traffico sul tratto urbano della Domiziana, ma anche edilizia, ambiente, sicurezza urbana, commercio, accertamenti anagrafici e controlli a contrasto del sovraffollamento abitativo. Il tutto in una città con quasi 30mila residenti, che d'estate arrivano anche a 40mila, e dove orbitano migliaia di immigrati non registrati. «Più agenti in

servizio significa più presenza di uomini in strada e maggiore sicurezza», dicono dal comando. Nel frattempo sono stati rafforzati i controlli sulle strade e nelle ore della movida. Alle due pattuglie giornalieri si aggiungono presidi straordinari congiunti con esercito, carabinieri e guardia di finanza. Con l'inizio di luglio è partito anche il terzo turno di servizio e i vigili saranno operativi fino a mezzanotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fratricida resta in carcere non accolta la legittima difesa

**MONDRAGONE/2**

**Biagio Salvati**

Antonio Cennami, 54 anni, ritenuto dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere l'assassino del fratello minore, di 50 anni, Luigi, ucciso a bruciapelo in un incontro avvenuto l'11 giugno scorso in località Prisco, sulla Domiziana resta in carcere sammaritano. I giudici del Riesame hanno confermato l'ordinanza del gip del Palazzo di Giustizia di piazza Falcone e Borsellino e dunque non sembrano avere accolto la tesi della legittima difesa dell'indagato anche se le motivazioni saranno note a metà luglio. Cennami, infatti, aveva sostenuto, anche davanti al gip, che esplose quel colpo perché si sentì in

pericolo di vita, in quanto suo fratello era in possesso di una roncola. Il custode notturno del parco acquatico Ditellandia, invece, stando a quanto si vede dalle immagini restituite dalle telecamere del vicino Bar Brunetti, non sarebbe stato in pericolo di vita. Lo dimostra il fatto che suo fratello impugnava il machete in mano ma perpendicolarmente al corpo senza agitare l'arto, circostanza riferita anche da una testimone che era nella zona dove è presente anche un caseificio. Il 14 giugno scorso, appena tre giorni dopo il delitto - come si evince da un decreto della convalida di perquisizione e sequestro - fu trovata anche l'arma del delitto nei pressi del cimitero, una Beretta calibro 9 corto con cinque cartucce alloggiate nel serbatoio. Fu gettata da Cennami nelle

sterpaglie nei pressi del luogo in cui avrebbe pensato anche di suicidarsi, ovvero il cimitero, circostanza che emerge da alcuni passaggi dell'interrogatorio. Confermata la circostanza, anche da testimoni e parenti della vittima, che i dissidi fra i due fratelli duravano da tempo, tant'è che la sera precedente Luigi Cennami avrebbe addirittura avuto un altro litigio e minacciato la moglie con una pistola annunciando il suo trasferimento altrove.

**I GIUDICI DEL RIESAME  
CONFERMANO  
LA DECISIONE DEL GIP  
L'INDAGATO: PENSATO  
AL SUICIDIO  
DOPO LA TRAGEDIA**



IL DELITTO Il luogo dell'omicidio in località Prisco e la vittima



Tra i fratelli continui litigi per motivi passionali. Convinzioni che Luigi aveva, smentite anche dai familiari, per le quali litigava con il fratello maggiore. Un momento di riavvicinamento tra i due c'è stato quando Antonio è rimasto vedovo. Ma il tormento, che ogni tanto riemergeva, avrebbe comunque generato tensioni anche nella famiglia di Luigi. Il giorno prima del delitto, un parente racconta - quanto riferitogli da un nipote - di un tentativo di minaccia di morte da parte della vittima nei con-

fronti del fratello Antonio. Sarebbe accaduto durante un precedente incontro chiarificatore in cui Luigi, armato, pare abbia cinto il collo di Antonio con un braccio emulando un'esplosione con la pistola tenuta nella mano destra. Una testimonianza che ricalca quanto è davvero accaduto - ma a parti invertite - quella sera dell'11 giugno, quando Antonio in possesso di una pistola, avvicinandosi al fratello Luigi, lo abbraccia al collo e gli spara un colpo alla gola ferendolo peraltro al pollice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ordigni fai da te nella fabbrica abusiva maxi sequestro da 2 milioni e 4 arresti

**FRANCOLISE**

**Giulio Sferragatta**

Centotrentacinquemila ordigni bellici e 8 tonnellate di polveri da sparo sono state sequestrate, nella notte tra lunedì e martedì, dai carabinieri della Compagnia di Capua nell'ambito di una capillare attività di controllo del territorio. Il valore della merce sottratta a un potenziale utilizzo criminale, se non addirittura terroristico, supera i due milioni di euro. Il materiale era ammassato in un fabbricato su tre livelli, in costruzione, nella periferia di Francolise, adibito a fabbrica illegale di ordigni artigianali. All'interno dei vari locali, su una superficie complessiva di circa 400 metri quadrati, i militari dell'Arma, al comando del capitano Alessandro Saba, hanno individuato e arrestato quattro persone, di cui un 47enne di Calvizzano, un 42enne di Sparanise e due donne di nazionalità nigeriana, una 38enne e una 35enne, entrambe residenti a Castel Volturno.



IL BLITZ I carabinieri

Il blitz delle forze dell'ordine ha permesso di sorprenderli in flagranza di reato, mentre producevano e confezionavano ordigni esplosivi, tra cui anche quelli di tipo Ied (Improvised explosive device), solitamente realizzati per commettere attentati dinamitardi. Tra le sostanze rinvenute, i carabinieri, insieme ai colleghi del nucleo artificieri antisabotaggio di Napoli, hanno riscontrato la presenza di tritolo, di T4 e di pentrite, componenti particolarmente pericolose che, in caso di combustione, possono sprigionarsi ingenti quantità di gas ad

altissima pressione, in grado di espandersi a una velocità dai mille ai novemila metri al secondo, con effetto dirompente e distruttivo.

I manufatti bellici, in base ai primi accertamenti effettuati dagli investigatori, venivano realizzati senza alcun rispetto delle norme in materia di sicurezza e di prevenzione incendi, su banchi inadeguati e mediante riempimento di cilindri artigianali. Le polveri e le varie sostanze sono state trovate disseminate anche a terra. Gli arrestati non hanno opposto resistenza ai militari e, condotti in caserma, sono stati a lungo interrogati. Si cerca di capire la reale finalità per cui i manufatti venivano prodotti in grande quantità e, soprattutto, i destinatari della merce. Le indagini proseguono senza sosta. I quattro arrestati, accusati di detenzione illegale di esplosivi, sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il sito è, invece, sotto custodia dei carabinieri in attesa della catalogazione definitiva dei materiali sequestrati e del trasferimento in altre sedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Depuratore, Leuci chiede chiarezza Navarra: «Sopralluogo dei tecnici ok»

**PIEDIMONTE MATESE**

**Roberta Muzio**

Depuratore comunale di Piedimonte Matese, qualcosa sembra non funzionare e sono numerose le segnalazioni dei cittadini. Il capogruppo di minoranza di "Progetto Piedimonte", Costantino Leuci, ha scritto al Comune per avere chiarimenti. E subito è arrivata la risposta dell'assessore al ramo, Agostino Navarra: «Tecnici già sul luogo, indagheremo meglio e verificheremo la presenza di eventuali anomalie», ha detto.

La missiva inviata al responsabile dei Servizi ambientali, Lorenzo Codone, e all'assessore ai Lavori pubblici, è stata protocollata in Comune lunedì. Al consigliere di minoranza Leuci sono arrivate diverse segnalazioni da parte dei cittadini che parlavano di interruzione del funzionamento del depuratore comunale. Un disservizio sul quale sono stati chiesti



L'ACQUA Le verifiche

chiarimenti per capire se e da quanto tempo persiste il mancato funzionamento e quale sia la causa. Ma soprattutto Leuci, nella missiva, ha chiesto «quali interventi sono in atto per superare la problematica e in quali tempi è previsto il pieno ripristino del servizio». Una questione importante, dal momento che ha effetti diretti sulla qualità dell'acqua che arriva nelle case dei cittadini. Un'interrogazione alla quale, in prima battuta, è già arrivata la risposta dell'assessore comunale delegato, Agostino Na-

varra, che ha sottolineato: «I tecnici sono stati subito inviati sul posto per un primo sopralluogo e, da quanto riferito, non sembrerebbero esserci anomalie nel funzionamento del depuratore. Tuttavia - ha aggiunto - si svolgeranno accertamenti approfonditi e controlli specifici per capire se sussista qualche problema e per risolvere l'eventuale disservizio».

Una verifica opportuna, dal momento che solo da poche settimane è stato affidato il servizio di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione comunale da parte del responsabile del settore Ambiente. Una gestione del servizio già scaduta e per la quale erano state avviate le procedure per una nuova aggiudicazione. A occuparsene, per i prossimi ventiquattro mesi, sarà la società Blu Service di Arzano, che ha proposto un ribasso sulla gara per la quale erano stati stanziati 140mila euro e ha ottenuto così l'appalto per 133mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA